

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI
ALGAROTTI

3491

BRAIDENSE

MILANO

6721

1721.

C O L A
MAL MARITATO.
INTERMEZZI

Da rappresentarsi in Musica
nel Teatro Giustiniano di
S. Moisè il Carnevale
dell'Anno 1721.



IN VENEZIA, MDCCXXI.

Per Marin Rossetti all'Insegna
della Pace.

Con Licenza de' Superiori.

INTERMEZZO

PRIMO.

Cola, e poi Drusilla in Maschera.

Col. **U**H' managgia la fortuna,
 Che Moliera m'ave dato,
 Che me fruscia de notte, e de ivorno.
 Mò me dole assae lo capo,
 Cà se dura, aggiopaura
 Priesto priesto n'c'è nasca nò cuorno.
 Uh ec.

Superba, empertiniente
 Nò me cura, sè ride, e me schernisce;
 Mà che si, che stò fusto
 Cò quattro sciacquadiante
 Dà fine alli Corteggi,
 Allo spaffo, allo scuorno, alli contrasti;
 Sò marito, sò Cola, e tantobaste.
Drusilla esce con'uno in maschera, dicendoli

Non più mio Signore
 Grazie le rendo
 Basta così:
 Quest'è la Casa;
 Venghino pure
 A' favorirmi
 Di notte, e di di:
 Serva sua, basta così.
La Maschera parte.

Col. E' pure annato; à Mene:

A 2

Mo.

4
Moglierema sfaciata,
Vana, profontuosa, e mariola
Drus. Ci siam; di sempre mai questa è la fola;
Che vorresti da mè? (glio,
Col. Nò dir già, che l'borrei, di, che lo buo-
Che attende à fatti tuoi.
Drus. Quest' è un' imbroglio.
Col. Nè maschera, nè giuoco,
Nè lo cuorso, ne l'ballo
Io te permetterò.
Drus. M'hà tolto in fallo.
Col. De Tène lo Padrone
Fuorfe nò faggio?
Drus. Mi scusi;
Quest' è un parlar severo,
Un procedere antico,
E che dritto si oppone
Alla Gran Moda, al vero
Gusto più raffinato; ad ogni Amico
Dobbiam far cortesia;
Anzi (m' ascolti ben) la sola Moglie
(Per buon costume i forastieri accoglie.
Col. Che razza de costume! a mè nò piace.
Drus. E' commune, l'ufanza, e non è strana
Col. Ma per lo Capo mio non troppo sana.
Drus. S'inganna, non' è ver:
Col. Sia chillo pur che sia,
Se buoi viver così, vanne in mallora.
Drus. Come a dir?
Col. Da mia Casa
Descacciata pè sempre....
Drus. Io persuasa
Sono, che burli meco, e scherzi ancora,
Col.

5
Col. Fa pur conto, che burli, e resta fuora.
Drus. Cola, non far' il matto....
Col. Segnura Pareggina, chisso è fatto.
Drus. Stà pensosa; poi dice.
Ascolta; il mio Fratello,
Ch' oggi, per quanto scrive,
Giugnerà di Turchia,
Farà con tè l'aspra vendetta mia.
Col. Ma non' ave spaviento
Cola Sputa saette.
Drus. All'or ben ti verrà, se ti fa in fette.
Veloce per la Posta
Il mio German s'accosta,
Odi, che il Postiglion
Fa gich, e giach.
Col. Lo Postegliuone fa gich, giach?
Drus. Non senti la Cornetta,
Ch' ei suona per la fretta,
Le ruote del Sedion,
Fan trich, trach.
Col. Le ruote del Sedion fan trich, e trach?
Veloce ec.
Col. Ahimè! fermete.
Drus. Che cosa è stato?
Col. Con chillo tuo staffile
Un'occhio m'hai cacciato.
Drus. Di mè ti burli ancora? (to.
Temerario, insolente, forsante, sgrazia-
Col. Da chisso loco
Lievate tosto, ò femena sfacciata.
Drus. Povero Babuin;
Col. Prendi tù chissa. le dà un schiaffo.
Drus. A mè con quella mano una guàciata?
A 3 Te.

Col. Temerario, indegno, infame
 Ti stà bene, ò sfacciattaccia.
Drus. Nella faccia
 Un schiaffo a mè?
Col. Ne lo Viso
 Un schiaffo a te.
Drus. Peno
Col. Crepa
Drus. Moro
Col. Schiatta
Drus. Se non fò)
Col. Questa fù) la mia vendetta.
Drus. Mi dichiaro tua nemica
Col. Hai perduta la fatica
Drus. Io piango
Col. Io rido
Drus. Ma il Fratello)
Col. Più di quello) intanto aspetta
 Temerario ec.

Fine del Primo Intermezzo.

IN-

INTERMEZZO

S E C N D O.

Cola, poi Drusilla in'abito da Turco.

Col. **S**O' tutto raggia
 Contro Moglierema
 Sò tutto colera
 Tutto furor.
 Se fosse Venere,
 Vuò farla in cenere
 Sò formedabele
 Nò cerco amor.
 Sò tutto &c.

Così fa chi ave spirito
 Coraggio, anemo, e core.
 Lo Fratemo, che dice [tola;
 Aspettar de Turchia, cierto è nà frot-
 Le braghe porta buoglio, e nò la cottola.

Drus. Chi insegnara
 Dove stara
 Sultanina mi dunara....

Col. (Chisso vien de Turchia.)

Drus. Perche gia
 Sabla portara,
 E voler testa tagliata.

Col. (Guai a me se costui
 De Moglierema mai fosse lo Frate!)

Drus. Chi insegnara
 Dove stara,

Che

Che voler Cola ammazzara.
Col. (Hi: me la batto solido, solido,)
vuol partire, e vien trattenuto da Drus.
Drus. Ferma, ferma, insegnara
 Sede Città ti stara
 Un certo Cola....
Col. Eo suno forastiero,
 E punto nol conosco.
Drus. Da Napoli ti star....
Col. Napoletano
 Sò pè servirla.
Drus. Dunque
 Cola ti conoscerà, e star....
Col. Nò da vero.
Drus. Ah temerario, mi scoprir se stara,
 E senz'altro aspettar, testa tagliara.
Col. Cola son'io pietà.
Drus. Ti Cola star? gnata?
 De mia Germana Sposa, e mia Co-
Col. Cierto.
Drus. All'armi, all'armi.
Sfodra la Sciabla.
Col. Chiano, chiano de grazia.
Drus. Mi voler, che rendera
 Conto d'aver scacciata
 Fuora casa Drusilla.
Col. Mietta, deh mietta dinto
 Chisso brutto anemale.
Drus. Anzi voler con sciabla mia fatale
 Troncara testa in fretta, (chetta.
 E portar' a Gran Turca entro sa-
Col. Ah Cognatuccio mio, mò mò bel biel-
Drus. Mi voler far Duello. (lo.
Col.

Col. Nò me ne sento buoglia;
 E pò de chiù, a accider no Cognato
 A mè faria peccato.
Drus. Non voler duellar? far complimenta.
Col. Vossoia dice ben; mi star contenta.
Drus. Voltara.
Col. E che far buoi?
Drus. Già che ti star contenta....
Col. E che fai bene mio?
Drus. Far complimenta.
Col. Ahi, ahi, ahimè!
Drus. Ti prender mia Sorella?
Col. Oh chisso nò,
Drus. Se ti no star contenta
 Dunque mi replicara complimenta.
Col. Ahi, ahi, ahimè.
Drus. Signor Cognata
 Haver' ancor risolto
 Ripigliara Drusilla?
Col. Chiano, chiano
 Resolverò pè riendeme contento
Drus. Nò bastar....
Col. Oh manaia sia pur lo complimentamento.
Drus. Perdonanza a Drusilla
 Star ben, che domandara.
Col. Mai lo faraggio, è troppo;
 Anzi se stienta
 A' ripigliarla ancora.
Drus. Far complimenta.....
Col. Nò nò nò nò nò nò nò.
 Malenaggio lo Diavolo, e lo toio
 Còplimiento, ò Cognato: io lo faraggio:
Drus. Stara Cognata mia prudēte, e saggio.
 Or

Or mi subito andar
Drusilla qui mandar.

Col. Manco male, andara, andara.

Drus. Cara Cognato mio mi salutara.

Col. Oh che brutto complimientto
M'ave fatto lo Cognato,
Sù le spalle, oh che tormento!
Manco male, ch'è partito
Che securo era spedito,
Che desfatto
Tutto affatto
Se faria solo a mirarme
De terrore, e de spaviento.
Oh che brutto &c.

Drusilla ne suoi abiti.

Drus. Eccomi ò Maritino, il mio Germano
A' te m'invia.

Col. Ma pur che stii lontano.

Drus. Dice, che in casa andrem pacificati.

Col. Managgia pur li complimenti annati.

Drus. Di più, che a me perdono
Tù chiederai.

Col. Qualche Merlotto io sono?

Drus. Nò nò, se questo è troppo
A richiamarlo vado, e in un momento
Egli verrà.

Col. Non buoglio complimentto.

Ti chieggo perdonanza,
Pietà, misericordia.

Mi perdoni?

Drus. Sì ben. (glie all'ufanza.)

Col. E un granne ambruoglio aver Mo-

Drus. Le mode io vò portare

In

In maschera vò andare
In feste, balli, e giuoco,
In somma in ogni loco
Vò andar con libertà.

Col. Porta che sai portare
Và pur dove te pare
Nell'acqua, o nello foco
A' mane importa poco
Godtai la libertà.

Drus. Tù così sarai contento?

Col. Tù così sarai contienta?

a 2 Che se taci io tacerò.

Col. Ma poi durerà?

Drus. Se poscia non dura
Sò quel che farò.

Col. Di pur che farai?

Drus. Il Germano. Col. mò taci

Drus. Vedrai comparir.

Col. Già m'ave emparato
Tacere, e soffrir.

Drus. Se parli sincero

Col. Se dici da vero

a 2 Vederlo saprò.

Le mode &c.

F I N E;